

NOTE DI REGIA

“Variazioni Enigmatiche” è un testo che ti sorprende immediatamente.

Alla prima lettura. Come una mano amica che ti possa consigliare di fermarti dall’attuare un proposito scellerato. La necessità e l’urgenza della sua rappresentazione si trasformano, quindi, nella percezione di poter far ritrovare al “teatro” la sua funzione principale. La narrazione di miti per la catarsi collettiva.

Una fantomatica intervista tra un anonimo giornalista di provincia e il Premio Nobel della Letteratura, in esilio su un’isola sperduta, diventa l’incontro-scontro tra due modi contemporanei di vivere il terrore del transito terrestre dell’uomo moderno. La predisposizione razionale, incrollabile perché nutrita dal successo, da una parte, e la semplicità emotiva che si offre con leggerezza, dall’altra. In questo labirinto psicologico si consuma la visione di un mondo all’interno del quale le corazze che difendono il “bambino ferito” vengono smantellate in un gioco dialettico esaltante.

Un dilemma, un’incertezza, un conflitto che sono, da sempre, materia viva del teatro e che nel testo di Schmitt trovano uno degli esempi più efficaci della scena di fine secolo scorso. Un ritorno alla scena nel modo più scabro e senza alcun infingimento.

Una maniera per parlare della nostra incapacità di Amore e della decisione brutale di vivere una condizione da sopravvissuti. Teatro puro, quindi. Dove la necessità si trasforma in impellenza.

GABRIELA ELEONORI **regia**

Si è diplomata nel 1983 presso il Triennio della Scuola di Recitazione Comunale diretta da Saverio Marconi e ha frequentato il Corso di Educazione alla voce e lettura poetica diretto da Carla Bizzarri. Nel 1983 è tra i soci fondatori della Compagnia della Rancia e ha preso parte agli spettacoli fin dagli esordi: “Arlecchino innamorato”, “La famiglia dell’antiquario”, “La Cortigiana”, “I dialoghi delle Carmelitane”, “Cenerentola”, “La piccola bottega degli orrori”, “Cabaret”, “Dolci vizi al foro”. Per Compagnia della Rancia è assistente alla regia in “P. S.: Il tuo gatto è morto”, “A Chorus Line”, “La cage aux folles”, “Il giorno della tartaruga”. Con la compagnia Valeri-Ferrari ha interpretato “Senti chi parla”, di D. Benfield, regia di G. Lombardo Radice; è sul palcoscenico anche con “Comportamentos vagabundos” di D. Norisco, regia di F. Marino. Al cinema è ne “La Signorina Giulia”, con I. Danieli e A. Occhipinti, per la regia di R. Marafante. Cura la regia per “Il mio nome è Caino” di C. Fava (Nutrimenti Terrestri); “L’Isola di Tulipatan” di J. Offenbach, “Anno domini 3000” di F. Mannino, “Lo frate ‘nnamurato” di G. B. Pergolesi, “Chi rapì la topina Costanza?” di R. Vacca, “I due timidi” di N. Rota, “Il quadro delle meraviglie” di F. Mannino (Opera Aperta – Accademia Della Libellula); “Il funerale del poeta” di G. Eleonori (Provincia Di Macerata – Nutrimenti Terrestri); “Vegnerà un Cristo” da P. P. Pasolini (Teatro di Roma); “La Marcolfa” di D. Fo (Compagnia Degli Intronati); “Operazione Pulcinella” di D. Carboni (Festival Barocco Viterbo); “Il volo” di C. Fava, “Passione” da P. P. Pasolini, “Silenzio e grida” di G. Eleonori (Associazione “Il Volo”); “Io e Sara: due bambine e basta” di L. Levi e T. Buongiorno (Teatro Di Roma - Associazione “Il Volo”); “Altrove” di G. Eleonori (Festival “Acqua Di Terra, Terra Di Luna” - Imola); “Aspettiamo un’altra generazione di italiani” di G. Eleonori, con C. Bocci e G. Moschella (Centro Studi “Romolo Murri”). È regista associata di “Rain Man”, con L. Lazzareschi e L. Bastianello, diretto da Saverio Marconi (Compagnia Della Rancia).

Dal 1997 è insegnante di Dizione e Recitazione presso il Centro Teatrale Sangallo, diretto da S. Marconi, dove ha diretto l’allestimento degli spettacoli “Nozze di sangue” di F. G. Lorca, “Deus ex machina” di W. Allen, “La paura numero uno” di E. De Filippo, “Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori” recital di parole e musica dedicato a F. De Andrè; “Luci del varietà” di G. Eleonori, “Lo stato d’assedio” di A. Camus, “I giganti della montagna” di L. Pirandello, “La bisbetica domata” di W. Shakespeare, “Trilogia della villeggiatura” di C. Goldoni, “La favola del figlio cambiato” di L. Pirandello, “Quattro bombe in tasca” di U. Chiti, “Il medico dei pazzi” di E. Scarpetta. Nel 2001 tiene il Corso di dizione e lettura espressiva presso l’Università di Camerino.

SAVERIO MARCONI



Si forma alla Scuola di Recitazione di Dory Cei a Firenze e poi al Teatro Studio del Metastasio di Prato e ottiene la sua prima scrittura dai padri della commedia musicale, Garinei e Giovannini. Alla regia approda dopo diverse esperienze come attore di cinema, teatro, radio e tv. In teatro lavora con importanti registi come Franco Enriquez e Aldo Trionfo; nel cinema con Paolo e Vittorio Taviani è protagonista di “Padre padrone” (Palmares al Festival di Cannes e Nastro d’Argento come migliore interprete) e “il Prato”; negli anni ‘70/’80 registi come Gillo Pontecorvo, Luigi Comencini, Pasquale Squitieri lo dirigono come protagonista in numerosi film.

Si sperimenta come regista teatrale con un piccolo gruppo marchigiano non professionista, attività che lo porterà a far nascere a Tolentino la Scuola di Recitazione di cui è ancora oggi Direttore Artistico e poi, la Compagnia della Rancia. Firma la regia di quasi

tutti i musical della “Rancia” e, oltre all’importazione di grandi successi internazionali, crea nuovi musical originali come “Dance!” e “Pinocchio”. All’estero ha diretto due musical a Parigi per il celebre Teatro Folies Bergère e, a Broadway, la fringe-presentation del musical originale “Mac Gregor”. Tra le diverse esperienze cura la regia delle opere liriche “Don Pasquale”, “L’elisir d’amore” allo Sferisterio di Macerata e “Le donne curiose” di Ermanno Wolf-Ferrari per la stagione invernale della Fondazione Arena di Verona; la regia del concerto di Gianni Morandi “Come fa bene l’amore” e la regia dello spot pubblicitario per l’acqua minerale “Brio Blu Rocchetta”. Nel 2001 ha fatto parte della Giuria di Qualità del Festival di Sanremo e della Giuria dell’Oscar per la TV.

Nel 2006 ha vinto il premio ETI “Olimpici del teatro” per “The Producers”, e nel 2007 “Sweet Charity”, da lui diretto, ha vinto il Premio “I teatranti dell’anno – Vittorio Gassman”. Nel 2005 inaugura la Scuola del Musical, un corso professionale per trasferire le esperienze fatte finora nel campo del musical alle nuove generazioni per creare performer dalla qualità e professionalità sempre maggiori. Nel febbraio 2009 riceve il premio musical “L’Italia che danza” nell’ambito della manifestazione nazionale “Danza in fiera”, patrocinata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Sempre nel 2009 riprende “Pinocchio”, che nel mese di agosto viene rappresentato a Seoul in Corea, cura la regia dell’opera lirica “Le Malentendu” per la stagione dello Sferisterio di Macerata e dirige (regia associata con Daniel Ezralow) la versione italiana del mitico “Cats” di Andrew Lloyd Webber. A gennaio 2010 firma la regia di “Nabucco” di Giuseppe Verdi, che inaugura la stagione lirica del Teatro Massimo di Palermo e verrà poi rappresentato in febbraio anche al Teatro Carlo Felice di Genova. A ottobre “Pinocchio il grande musical” viene rappresentato alla Kaye Playhouse di New York. Nel 2011 firma “Le convenienze e inconvenienze teatrali” di Donizetti, coproduzione che vede insieme il Teatro del Giglio di Lucca, il Teatro di Pisa, il Teatro Goldoni di Livorno e il Teatr Wielki-Opera di Poznan, e “Happy Days il nuovo musical” di Garry Marshall per la Compagnia della Rancia. Nella stagione 2011/2012 firma la regia dello spettacolo tratto dal film vincitore di 4 premi Oscar “Rain Man”, con Luca Lazzareschi e Luca Bastianello.

www.saveriomarconi.it

GIAN PAOLO VALENTINI *Erik Larsen*

Ha frequentato corsi di dizione e recitazione presso la scuola "E. Cecchetti" di Civitanova Marche diretta da S. Marconi e F. Ferrarone.

Ha conseguito il diploma di Attore presso il Centro Teatrale Sangallo a Tolentino, diretto da S. Marconi e M. Garroni. Ha fondato la Camera Chiara, un'associazione culturale di Fermo, che svolge attività seminariali e produce spettacoli su drammaturgie originali diretti L. M. Musati e S. del Zozzo. Ha partecipato a seminari e stage condotti da N. Karpov, P. Clough, L. M. Musati, G. Scarpati, H. Yamanouchi, M. Farau.

In teatro, inoltre, ha lavorato con U. Orsini, G. Lazzarini, K. Rossi Stuart, F. Bucci, I. Forte, G. de Laurentiis, G. Cobelli, F. Bruni, E. de Capitani, C. Lievi, S. Artissunch. In televisione ha preso parte a "Un posto al sole" e alla fiction "Liberi di giocare" con P. Favino e I. Ferrari. Nel 2011 è nel cast di "Rain Man", della Compagnia della Rancia, per la regia di Saverio Marconi e la regia associata di G. Eleonori.

CARLA ACCORAMBONI *scene e costumi*

Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Napoli e il primo lavoro è con Peppe e Concetta Barra per i costumi de "La canzone di Zeza". È costumista per il teatro con Mario Scarpetta, Luisa Conte, Renato Carpentieri, Giuseppe Rocca. Costumista e assistente in Rai per i programmi "Telefono Giallo", "Big", "Carmen San Diego", "Un posto al sole". Si specializza come realizzatrice di maschere ed elementi in gommapiuma, collaborando con Mario Martone e Mimmo Paladino, Alida Cappellini e Giovanni Licheri, Fiorenzo Giorgi, Lele Luzzati e Rubertelli.

È assistente di Gabriella Pescucci ne "Il Barone di Munchausen". Lavora inoltre al laboratorio teatrale del carcere minorile di Airola. Cura i costumi della produzione di Compagnia della Rancia "Rain Man".

VALERIO TIBERI *luci*

Firma il disegno luci per numerosi musical prodotti da Compagnia della Rancia, con la regia di Saverio Marconi: "The Producers", "Cabaret", "Il giorno della tartaruga", "A Chorus Line", "High School Musical", "Cats", "Grease", "Happy Days", "Pinocchio" per il tour in Korea, (Seoul Art center) e a New York (The Kaye Playhouse). Sempre per la Compagnia della Rancia cura il disegno luci di "Rain Man". Recentemente firma il disegno luci anche di "Flashdance" per Stage Entertainment, regia di Federico Bellone e "The Mission" per il Sejong Theater di Seoul, regia di Stefano Genovese. Per il teatro d'opera: "Le Malentendu" per lo Sferisterio Opera Festival; "Nabucco" al Teatro Massimo di Palermo con la regia di Saverio Marconi; "Il viaggio a Reims" per il Centro di Promozione Lirica Francese, regia Nicola Berloff, "Un ballo in maschera" al Teatro Verdi di Salerno, regia Pier Paolo Pacini. Nel teatro di prosa collabora con i registi A. Pugliese e F. Grossi per il Teatro Eliseo di Roma e con il festival di Verona in spettacoli come "Amleto", "La dodicesima notte", "Il piacere dell'onestà", "Le allegre Comari di Windsor". Nel maggio 2010 debutta al Teatro alla Scala di Milano per il balletto "Immemoria", coreografie di Francesco Ventriglia. Dal 2008 collabora ai galà di danza "Roberto Bolle & friends". È docente al corso per realizzatori luci all'Accademia del Teatro alla Scala e nel progetto Scenart al Teatro Operetta di Bucarest.

ÉRIC EMMANUEL SCHMITT



Éric-Emmanuel Schmitt si è affermato nell'ultimo decennio come uno degli autori di lingua francese più letti e rappresentati al mondo.

Nato nel 1960, frequenta la prestigiosa Ecole Normale Supérieure di Parigi, dove ha conseguito un dottorato in Filosofia e la massima abilitazione all'insegnamento in Francia. La fama di Schmitt si è accresciuta come autore di testi teatrali con *Il Visitatore*, una pièce che ipotizza un incontro tra Freud e un misterioso visitatore, forse Dio: l'opera diventa in breve tempo un classico ed entra a far parte del repertorio teatrale internazionale. Seguono numerosi successi, tra cui *Variazioni Enigmatiche*, *Il Libertino*, *L'hotel dei due mondi*, *Piccoli crimini coniugali*, *I miei vangeli (Il Vangelo secondo Pilato)*. Acclamato da pubblico e critica, le sue opere hanno vinto numerosi Molières e il 'Grand Prix du Théâtre'. I suoi

libri sono stati tradotti in 43 lingue diverse e i testi teatrali rappresentati in più di 50 paesi.

Più recentemente, i racconti che compongono il suo *Ciclo dell'Invisibile* – una serie di racconti che ruotano intorno al rapporto tra l'infanzia e la spiritualità (*Milarepa*, *Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano*, *Oscar e la Dama Rosa*, *Il bambino di Noè* e *Le sumo qui ne pouvait pas grossir*) – hanno ottenuto un enorme successo sia nelle librerie che sui palcoscenici.

La maggior parte della sua carriera letteraria si sviluppa come romanziere: a un primo romanzo, *La setta degli egoisti*, seguono *Il Vangelo secondo Pilato* e *La parte dell'Altro*. Fra le sue opere anche *When I was a Work of Art*, una stravagante e contemporanea versione del mito di Faust e *La mia vita con Mozart*, una sorprendentemente originale raccolta di corrispondenza privata con il compositore.

La sua produzione annovera anche due raccolte di racconti: *Odette Toulemonde e altre storie*, otto racconti di donne alla ricerca della felicità – ispirate al suo primo film – e *Il Sognatore d'Ostend*, un incredibile tributo al potere dell'immaginazione. Nel 2010 la sua terza raccolta di racconti, *Concerto in Memoria di un Angelo*, è stata premiata col prestigioso Prix Goncourt de la Nouvelle. Dello stesso anno è *Ulisse da Bagdad*, il suo ultimo romanzo, una saga picaresca dei nostri giorni che conduce a una riflessione sulla condizione umana.

Forte del successo internazionale del suo *Odette Toulemonde*, ha adattato per il grande schermo anche *Oscar e la Dama in rosa* (2009).

Diplomato al Conservatorio di Lione e profondamente amante della musica, Schmitt ha inoltre tradotto in francese *Le Nozze di Figaro* e *Don Giovanni*.

Eric-Emmanuel Schmitt vive a Bruxelles e tutte le sue opere nella versione originale in francese sono pubblicate da Albin Michel.